



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2131 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'11 giugno 2025.

**OGGETTO:** In merito ai riflessi sociali dei tagli previsti dall'ipotesi di Intesa tra Governo e Regioni in materia di "Dopo di Noi".

### Il Consiglio regionale

Visti:

- gli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione;
- gli articoli 1, 2, 3, 5 e 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18;
- gli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030", COM (2021) 101 final, del 3 marzo 2021;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);
- la legge 22 giugno 2016, n. 112, (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", comunemente denominata "Dopo di Noi);
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227 (Delega al Governo in materia di disabilità);
- il decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20 (Istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita al Governo);
- il decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29 (Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3,4 e 5 della legge 23 marzo 2023, ed in particolare l'articolo 33 relativo agli Interventi per le persone con disabilità divenute anziane. Principio di continuità);
- il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato);
- il decreto direttoriale 14 luglio 2023, n. 231, con il quale veniva costituito il Tavolo tecnico sull'aggiornamento e la ridefinizione dei criteri di riparto delle risorse per il "Dopo di Noi";
- i criteri elaborati dal richiamato Tavolo tecnico in via sperimentale per gli anni 2024,2025 e 2026, al fine di potere ripartire le risorse del Fondo per le persone con disabilità grave prive dell'assistenza familiare in coerenza con le effettive esigenze dei singoli territori;
- la legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche);
- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;
- la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;
- la legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche);
- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e s.m.i.;
- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e s.m.i., e in particolare l'articolo 55 "Politiche per le persone disabili";
- la legge regionale 18 dicembre 2008, n. 66 (Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza);
- il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, adottato con deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2019 n. 73, in particolare il target G dedicato alle persone con disabilità;
- il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239 che comprende, fra gli obiettivi prioritari, lo sviluppo della qualità e dell'assistenza in sanità e la coesione sociale, includendo nei progetti regionali specifici, gli interventi in favore dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità.

Premesso che l'espressione "Dopo di Noi" afferisce al periodo di vita delle persone disabili successivo alla scomparsa dei genitori e dei familiari;

Rilevato che la richiamata Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità:

- all'articolo 19, in materia di “vita indipendente” sancisce "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone" invitando gli Stati parti ad adottare misure efficaci ed adeguate per facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto nonché la loro piena integrazione e partecipazione nella società;
- all'articolo 12, per quanto riguarda la protezione giuridica delle persone con disabilità e la loro autodeterminazione, prevede che gli Stati adottino misure adeguate al fine di consentire l'accesso da parte delle persone con disabilità al sostegno necessario ad esercitare la propria capacità giuridica.

Ricordato che:

- con legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), all'articolo 1, comma 170, si provvedeva a definire i “livelli essenziali delle prestazioni” (LEPS) per la non autosufficienza, nonché i servizi socioassistenziali volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti;
- i livelli essenziali delle prestazioni sociali prioritari risultano essere i seguenti:
  - pronto intervento sociale;
  - supervisione del personale dei servizi sociali;
  - servizi sociali per le dimissioni protette;
  - prevenzione dell'allontanamento familiare P.I.P.P.I,
  - servizi per la residenza fittizia;
  - progetti per il “Dopo di Noi” e per la “Vita Indipendente”.

Considerato che:

- il livello essenziale dei progetti per il “Dopo di Noi” e per la “Vita Indipendente” afferisce a due servizi che derivano da due diverse disposizioni di legge, le quali sottendono azioni che perseguono il medesimo obiettivo: garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendogli, ad esempio, di continuare a vivere, anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro, in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione;  
(<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Dopo-di-noi/Pagine/default>)
- la l. 112/2016, cosiddetta del "Dopo di Noi", introduce per la prima volta nel nostro ordinamento specifiche tutele per le persone con gravi disabilità quando viene meno il sostegno familiare, in attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Ricordato che tale legge:

- nel rispetto delle competenze in tema di assistenza assegnate dalla Riforma del Titolo V della Costituzione ai diversi livelli di governo, si limita a delineare il quadro degli obiettivi da raggiungere in maniera uniforme sul territorio nazionale;
- è stata resa completamente applicabile dal decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 23 novembre 2016.

Considerato che:

- in materia le Regioni definiscono gli indirizzi della programmazione, propedeutica all'erogazione delle risorse che consentono poi di realizzare gli interventi sul territorio;
- l'attuazione concreta degli interventi e dei servizi risulta essere, invece, di competenza dei Comuni, organizzati a livello di Ambiti territoriali;
- a tal fine è istituito il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, c.d. Fondo per il “Dopo di Noi”, le cui risorse vengono ripartite ogni anno dal Ministero alle Regioni con apposito decreto.

Considerato che il sopracitato decreto interministeriale del 23 novembre 2016:

- ha provveduto a fissare i requisiti per le prestazioni a carico del Fondo e stabilito le risorse da erogare alle Regioni per l'anno 2016;
- all'articolo 5 prevede che con le risorse del Fondo possono essere finanziati:
  - a) percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione in soluzioni alloggiative che riproducono le condizioni abitative quanto più possibile proprie dell'ambiente familiare;

- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing, che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;
- c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, e, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e messa in opera di impianti e attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra familiare.

Richiamati:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- la legge di bilancio 30 dicembre 2020 n. 178, con la quale veniva assegnata al Fondo una disponibilità di 76.100.000 euro per ciascuno degli anni 2021-2023.

Preso atto che il Fondo, istituito come detto nell'anno 2016, nel corso degli anni ha avuto il seguente andamento in termini di risorse assegnate:

Anno	Normativa	Risorse
2016	Decreto interministeriale 23/11/2016	90.000.000 euro
2017	Decreto interministeriale 21/06/2017	38.300.000 euro
2018	Decreto interministeriale 15/11/2018	51.100.000 euro
2019	DPCM 21/11/2019	56.100.000 euro
2020	DPCM 21/12/2020	78.100.000 euro
2021	Decreto interministeriale 07/12/2021	76.100.000 euro
2022	Decreto interministeriale 21/12/2022	76.100.000 euro
2023	Decreto interministeriale 22/12/2023	76.100.000 euro

(fonte: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Dopo-di-noi/Pagine/default>)

Considerato che nel quadro delle risorse assegnate per l'assistenza alle persone con disabilità prive del sostegno familiare, per quanto afferisce alla Regione Toscana la situazione risulta essere la seguente:

Anno	Quota per classe d'età (18-64)	Risorse	Rafforzamento assist. disabilità grave
2016	6,1%	5.490.000,00 Euro	
2017	6,1%	2.336.300,00 Euro	
2018	6,1%	3.177.100,00 Euro	
2019	6,13%	3.438.930,00 Euro	
2020	6,14%	4.795.340,00 Euro	921.000,00 Euro
2021	7,00 %	5.327.000,00 Euro	1.050.000,00 Euro
2022	6,23%	4.741.030,00 Euro	934.000,00 Euro
2023	6,20%	4.718.200,00 Euro	930.000,00 Euro

Considerato che in Toscana:

- siamo in presenza di percorsi, progetti e esperienze molto positive sul "Dopo di Noi", grazie a un impegno congiunto e ad un modello costruito nel corso degli anni;
- attualmente sono 1316 le persone inserite in un progetto del programma "Dopo di Noi"; mentre 200 sono le persone coinvolte con interventi di residenzialità stabile ed oltre 100 risultano gli appartamenti attivati su tutto il territorio regionale per la sperimentazione di forme di coabitazione ispirate al modello comunitario da breve a lungo periodo;
- nell'ambito dei progetti del "Dopo di Noi" risultano coinvolti, oltre ai soggetti pubblici, molte realtà del terzo settore e del privato sociale: sono oltre 130 i partner del Terzo settore, che affiancano gli enti pubblici e consentono di rafforzare il radicamento e le sinergie tra i soggetti attivi sui territori al punto che l'85% dei progetti in corso, oltreché dalle risorse del "Dopo di Noi", sono finanziati da altri soggetti;
- le risorse assegnate nelle precedenti annualità risultano essere state completamente impegnate, sebbene il riparto governativo giunga a metà anno, rischiando così di impattare, a causa dei possibili tagli, sui progetti già

in corso (fonte: “Dopo di Noi, Spinelli: Da governo tagli ai progetti per autodeterminazione e famiglie”, Toscana Notizie, 23 maggio 2025).

Considerato che:

- i fondi per il “Dopo di Noi”, come detto, risultano finalizzati a favorire l’inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità grave, che in questo modo possono costruirsi un futuro autonomo, anche in prospettiva di assenza dei genitori;
- detti fondi vengono assegnati ogni anno dal Governo e ripartiti poi su scala regionale;
- in relazione all’anno 2024 il Governo ha deciso di effettuare un taglio lineare rispetto al fondo da destinarsi al “Dopo di Noi” (circa 4 milioni di Euro su scala nazionale) ed ha accompagnato tale scelta con l’introduzione di criteri di redistribuzione che penalizzano ulteriormente la Toscana e le altre regioni “virtuose”;
- la decisione assunta dal Governo ha fatto sì che in sede di Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni venisse espresso, nel corso di due sedute, parere negativo da parte della Regione Toscana in merito all’Intesa tra Governo e Regioni in materia di “Dopo di Noi”.

Considerato che:

- il Fondo nazionale passa da euro 76 milioni a euro 72 milioni, mentre per la Toscana viene ipotizzato un taglio tra i 400 ed i quasi 600 mila euro, in base a quella che sarà la versione definitiva del provvedimento ministeriale;
- tale decremento, rispetto ai 4,7 milioni dei precedenti stanziamenti, costituisce una cifra rilevante che riguarda le annualità 2024 e 2025, e che di conseguenza andrà ad impattare sui progetti in corso (ragazzi e ragazze che hanno iniziato a vivere esperienze di autonomia, rischiano di dover rientrare al domicilio e di vedere interrotto un percorso virtuoso avviato);
- in sede di Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni sono stati inoltre analizzati anche i criteri di ripartizione, che nella nuova formulazione parrebbero produrre un ulteriore peggioramento della situazione, dal momento che una delle stime a cui ci si attiene per ripartire le risorse risulta basata sul numero delle persone con disabilità tra i 18 e i 64 anni che vivono in casa o in strutture residenziali e non su quelle che di fatto stanno intraprendendo un percorso di autonomia, giungendo a penalizzare di fatto le regioni, come la Toscana, che sono le più attive ed impegnate nei percorsi di autonomia.

Impegna  
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, in un’ottica volta a rafforzare la progettualità del “Dopo di Noi”, adotti i provvedimenti utili a:

- ripristinare, e possibilmente implementare, per l’anno 2024 le risorse stanziare per l’annualità 2023, pari a 4.718.200,00 Euro;
- introdurre criteri di riparto nel pieno rispetto del dettato della l. 112/2016, e che quindi prendano a riferimento l’uso delle risorse del Fondo nazionale ed il numero delle persone prese in carico ed inserite nei percorsi di autonomia del “Dopo di Noi”.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Antonio Mazzeo